

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MEMORIA STORICA DI BASILICATA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Le Pro Loco, quali associazioni che per spirito costitutivo mirano alla salvaguardia del territorio in cui operano e dei beni ad esso appartenenti, assumono un ruolo socio-culturale rilevante ampiamente riconosciuto e valorizzato da parte del Ministero della Solidarietà Sociale e del Ministero dei beni Culturali.

L'operato dei giovani volontari del servizio civile ha consentito fino ad oggi il raggiungimento di molti obiettivi e, grazie alle esperienze maturate e alle iniziative portate avanti, ne verranno conseguiti di nuovi.

Considerando la vastità del nostro patrimonio culturale, occorre innanzitutto favorirne la fruizione attraverso delle azioni mirate a garantire una viabilità adeguata mediante dei maggiori collegamenti con mezzi pubblici, oltre che la sistemazione di aree di sosta e verde attrezzate, e la divulgazione di materiale informativo, ecc.

A tal proposito occorre definire un accurato piano d'azione da espletare nel breve periodo, in quanto è necessario agire tempestivamente per valorizzare risorse "sconosciute" e recuperare totalmente una struttura abbandonata o danneggiata.

Un altro intervento tempestivo deve essere indirizzato ai beni immateriali attraverso il recupero della memoria del passato, affinché le tradizioni, le culture d'un tempo non vengano perse ma tramandate di generazione in generazione

Questo progetto vuole essere una concreta risposta per affrontare le problematiche di cui sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco dei dodici mesi.

Al fine di avere una visione completa (a 360°) della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa fornita dalle singole Pro Loco e predisposta dall'UNPLI Nazionale-Servizio Civile.

Tale scheda, compilata dai giovani volontari del servizio civile e dai soci-volontari delle Pro Loco, tiene conto di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti del servizio civile, per i quali ci si è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore cultura.

Di seguito vengono riportati informazioni sul territorio dal punto di vista geografico, demografico, morfologico, culturale, sociale; in particolare, sono stati rilevati dati sulle infrastrutture, strutture (pubbliche e private), ricettività, servizi, economia, Cittadinanza Attiva, eventi e manifestazioni, risorse culturali ed ambientali, folclore, tradizioni.

Attraverso questo quadro completo sul territorio è stato possibile fare un'analisi, dalla quale è possibile individuare le debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

Il progetto coinvolge complessivamente n. 29 sedi che operano nella Regione Basilicata. Di seguito l'elenco delle Sedi con la Provincia di appartenenza.

Tabella n.1

N.	Sede di progetto	Provincia
1	Accettura	Matera
2	Armento	Potenza
3	Avigliano	Potenza
4	Barile	Potenza
5	Bernalda	Matera
6	Castel Lagopesole	Potenza
7	Cirigliano	Matera
8	Filiano	Potenza
9	Maratea	Potenza
10	Metaponto	Matera
11	Montalbano Jonico	Matera
12	Montescaglioso	Matera
13	Nova Siri	Matera
14	Oliveto Lucano	Matera
15	Paterno	Potenza
16	Pietrapertosa	Potenza
17	Pignola	Potenza
18	Rionero In Vulture	Potenza
19	Ripacandida	Potenza
20	Rotondella	Matera
21	Salandra	Matera
22	San Severino Lucano	Potenza
23	Sasso Di Castalda	Potenza
24	Senise	Potenza
25	Spinoso	Potenza
26	Stigliano	Matera
27	Tricarico	Matera
28	Valsinni	Matera
29	Viggianello	Potenza

Nota - Si precisa che Metaponto e Lagopesole sono frazioni rispettivamente di Bernalda e Avigliano.

Seguono i dati di sintesi al fine di meglio presentare il territorio e rendere riconoscibili gli elementi di ancoraggio e di motivazione degli obiettivi progettuali.

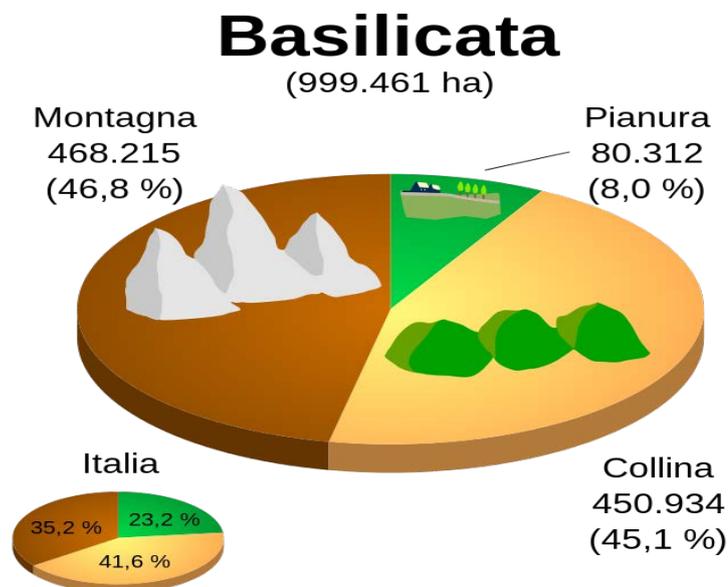
La **Provincia di Potenza** si estende in un'area di 6.545 kmq e conta una popolazione di 402.118 abitanti. I comuni sui quali si distribuisce la popolazione sono 100, compresa Potenza, la città capoluogo. La provincia di Potenza si caratterizza per la molteplicità degli ambienti che la compongono. Difatti al suo interno sono presenti vari poli industriali, come quello di San Nicola di Melfi, ma anche ambienti prettamente naturali come i laghi di Monticchio, la costa di Maratea (unico sbocco sul mare della provincia), la zona centrale della foresta lucana ed il vasto Parco Nazionale del Pollino, condiviso con la Calabria. Altra importante risorsa ambientale sono i laghi artificiali di Monte Cotugno, del Pertusillo, di Acerenza e del Rendina.

I comuni della **Provincia di Matera** sono 31 e contano circa 200 mila abitanti. Geograficamente è divisa da una zona pianeggiante (Metapontino) ed una collinare.

Matera è nota in tutto il mondo per gli storici rioni "Sassi" patrimonio dell'umanità UNESCO. Fanno parte del territorio provinciale le due riserve naturali regionali (la Riserva regionale San Giuliano ed il Bosco Pantano di Policoro, Oasi del WWF), la zona monumentale-ambientale dei Calanchi, il Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano, detto anche Parco della Murgia Materana, ed infine una piccola porzione del Parco nazionale del Pollino.

Indicatori Statistici

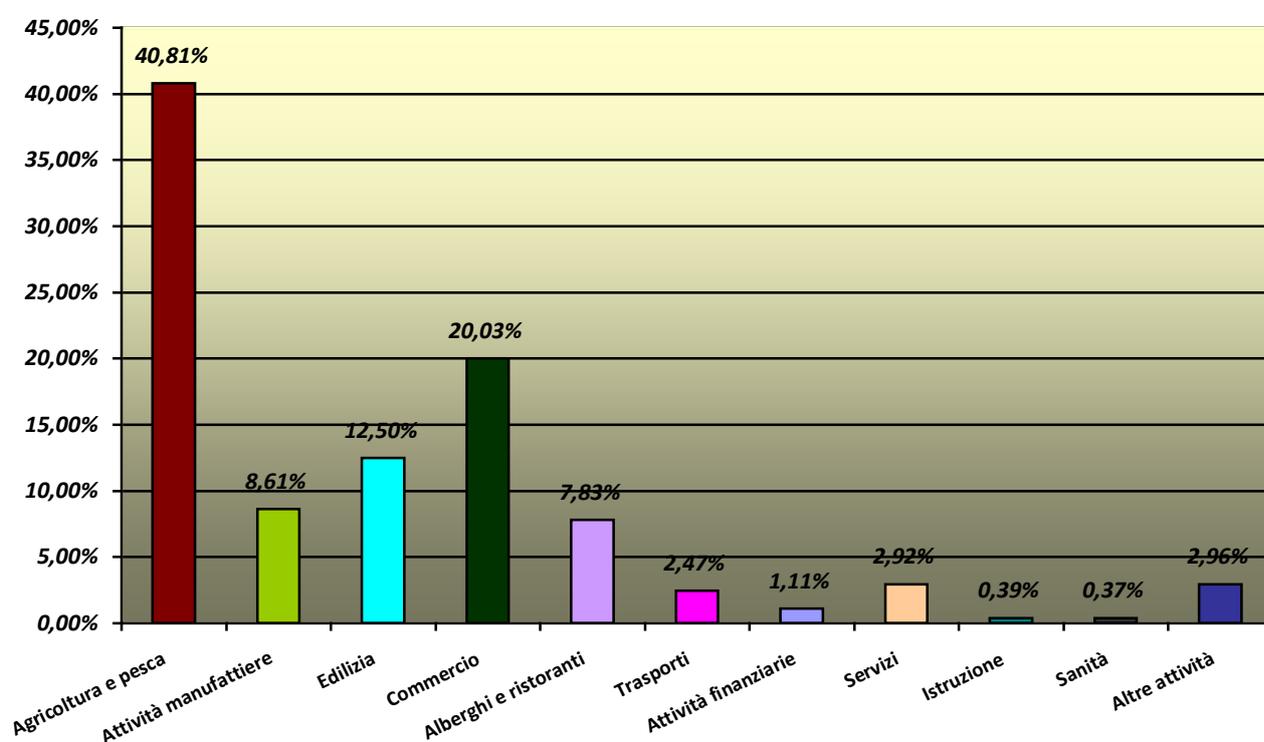
- ❖ *Superficie*: **10.073** Km²
- ❖ *Superficie in ettari*: **999.461** ha
- ❖ *Altezza media*: **641,27** mt/slm
- ❖ *Clima*: Lungo i litorali il clima è mediterraneo, con inverni miti ed estati calde. Nell'entroterra le condizioni sono meno favorevoli: gli inverni rigidi e le estati sono calde e afose. Le precipitazioni sono scarse in ogni stagione sulla costa ionica, frequenti d'inverno sull'Appennino.
- ❖ *Morfologia*: Il territorio della Basilicata è prevalentemente montuoso (46,8%) e collinare (45,1%) con una modesta percentuale pianeggiante (8%). Possiede un'unica grande pianura: la Piana di Metaponto. I massicci del Pollino (Serra Dolcedorme - 2.267 m) e del Sirino (Monte Papa - 2.005 m), il Monte Alpi (1.900 m), il Monte Raparo (1.764 m) e il complesso montuoso della Maddalena (Monte Volturino - 1.835 m) costituiscono i maggiori rilievi dell'Appennino lucano



ECONOMIA

La Basilicata è una regione con una marcata identità e memoria rurale tanto che ancora oggi il suo tessuto industriale si confronta con dei paesaggi agrari di grande pregio. Sta di fatto che il settore agricolo ha una percentuale alta rispetto agli altri (pari al 40,81%).

Il grafico che segue mostra l'incidenza, in percentuale, dei settori economici della Basilicata; incidenza che, per lo più, rispecchia anche quella dei comuni del nostro progetto.



Fonte: INEA-Sede regionale per la Basilicata-febbraio 2016

La struttura dell'occupazione regionale è una prima variabile che consente di far emergere il peso all'interno del sistema economico delle diverse componenti produttive. I 184.5 mila occupati censiti nella regione presentano una distribuzione all'interno dei settori produttivi diversa rispetto al dato nazionale e a quello riferito al Mezzogiorno. Infatti, la quota regionale degli occupati concentrata all'interno del settore primario è pari all' 8% rispetto al 3,90% del dato nazionale, al 6,73% del mezzogiorno ed al 4,6% del dato Comunitario (UE27), a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione.

Riportiamo, di seguito, gli aspetti economici delle due province:

Potenza: Il settore economico e sociale più importante della Provincia di Potenza è rappresentato dall'agricoltura che vanta una ricca gamma di produzioni, la cui forza è collegata ad un'area specifica, ad una tecnica di produzione o ad una particolare varietà: fagioli, peperoni, pomodori, arance, castagne e tanti altri prodotti tipici. In forte crescita sono alcuni prodotti tipici e spontanei finora valorizzati solo in forma amatoriale (funghi, tartufi, fragoline di bosco, piante aromatiche ed officinali).

Tra le principali attività agricole lucane vi sono:

- la cerealicoltura ha una grande importanza nel sistema agroalimentare potentino: il grano duro è il suo punto di forza (194.150 ha).

Nell'ambito della provincia di Potenza, le colline meno irte del Vulture Melfese e l'Alto Bradano costituiscono l'ambiente idoneo per la coltura dei cereali, anche qui il frumento duro è la specie maggiormente coltivata, mentre il mais, l'orzo, l'avena occupano superfici limitate.

- l'ortofrutticoltura: delle colture ortive il pomodoro è largamente diffuso nella piana dell'Ofanto. Nelle pianure del melfese e del lavellese sono coltivati il cavolfiore e il cavolo broccolo. Infine l'uva da tavola ha subito, negli ultimi anni, un arresto: l'eccessiva offerta del prodotto, la presenza di poche varietà (Italia, Regina, Cardinale) e l'agguerrita concorrenza dei paesi del Mediterraneo ne sono le principali cause.

Matera: Al centro di numerose indagini conoscitive è stata la politica socio-economica del territorio compreso nella provincia di Matera da parte di organismi territoriali, enti pubblici e associazioni di categoria. Ma i dati più significativi dell'economia locale, sono contenuti nell'analisi svolta dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Basilicata, Osservatorio Economico della Basilicata nell'anno 2005. Dall'indagine è emerso che nel biennio 2003-2004, il reddito provinciale ha avuto una crescita ad un tasso medio annuo del 4,7% (in termini nominali), quasi un punto percentuale in più rispetto alla media regionale.

La migliore performance dell'economia materana riflette, soprattutto, il maggiore dinamismo dell'agricoltura, dove il valore aggiunto è aumentato del 12,1%, mentre nel resto della regione la crescita si è fermata al 5,4%. La provincia di Matera presenta, tuttavia, un'incidenza del proprio valore aggiunto sul totale nazionale decisamente bassa (0,24%), posizionandosi al 97-esimo posto nella relativa graduatoria. L'incidenza sui settori economici vede, quindi, l'agricoltura prevalere nettamente sugli altri seguita dall'artigianato e poi il commercio, l'attività alberghiera e turistica.

DATI DEMOGRAFICI DELL'AREA PROGETTO

Attraverso la tabella che segue sono evidenziati i dati sulla popolazione, superficie, densità abitativa, fascia di età.

Tabella n.2

N.	Comune	Residenti	Superficie kmq	Densità ab/kmq	15-64 %
1	ACCETTURA (MT)	1.856	89.27	20.8	61.4
2	ARMENTO (PZ)	631	58.50	10.8	62.6
3	AVIGLIANO (PZ)	11.577	84.93	136.3	67.2
4	BARILE (PZ)	2.785	24.64	113	65.7
5	BERNALDA (MT)	12.453	126.72	98.3	66.6
6	CIRIGLIANO (MT)	375	14.93	25.1	63.2
7	FILIANO (PZ)	2.926	70.78	41.3	67.5
8	MARATEA (PZ)	5.139	67.32	76.3	65.6
9	MONTALBANO JONICO (MT)	7.357	132.94	55.3	66.1
10	MONTESCAGLIOSO (MT)	9.942	173.26	57.4	65.2
11	NOVA SIRI (MT)	6.775	52.10	130	68.5
12	OLIVETO LUCANO (MT)	450	31.47	14.3	54.9
13	PATERNO (PZ)	3.368	39.25	85.8	64.1
14	PIETRAPERTOSA (PZ)	1.032	67.24	15.3	60.9
15	PIGNOLA (PZ)	6.962	55.51	125.4	70.6
16	RIONERO IN VULTURE (PZ)	13.230	53.19	248.7	67.3
17	RIPACANDIDA (PZ)	1.744	33.22	52.5	63.2
18	ROTONDELLA (MT)	2.657	76.90	34.6	64.8
19	SALANDRA (MT)	2.829	77.09	36.7	65.6
20	SAN SEVERINO LUCANO (PZ)	1.563	61.14	25.6	61.7
21	SASSO DI CASTALDA (PZ)	835	45.21	18.5	61.6
22	SENISE (PZ)	7.115	96.91	73.6	69
23	SPINOSO (PZ)	1.462	37.82	38.7	64.9
24	STIGLIANO (MT)	4.361	209.96	20.8	61.3
25	TRICARICO (MT)	5.388	176.93	30.5 a	64.5
26	VALSINNI (MT)	1.544	31.97	48.3	65
27	VIGGIANELLO (PZ)	3.025	119.83	25.2	59.6
		119.381 TOTALE	2.109,03 TOTALE	56,7% media	59,9% media

Fonte- Dati Istat al 31.12.2016

Dalla *Tabella n.2*, risulta che il progetto inciderà su una popolazione complessiva di 119.381 abitanti, in una superficie totale di 2.109,03 kmq e in un territorio con una densità media percentuale pari a 56,7 per kmq. Dai dati ISTAT sopra riportati emerge che la maggior parte dei comuni di interesse del progetto ha meno di 3.000 abitanti (*Armento, Cirigliano, Filiano, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, Ripacandida ecc.*); pochi sono invece i comuni con oltre 10.000 abitanti (*Avigliano, Bernalda, Rionero in Vulture*).

STRUTTURE E SERVIZI

Accoglienza - Ricettività

Il territorio compreso in questo progetto vanta un flusso di visitatori. Le strutture ricettive, tuttavia, sono carenti. Quelle alberghiere sono poche e in alcuni territori completamente assenti. Quelle della ristorazione, invece, sono in costante crescita. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di “agriturismo” laddove prevale, però, sempre l’aspetto ristorazione.

Le Strutture

La presenza di strutture (*pubbliche o private*) in un Comune sono il barometro del tenore di vita. Detto questo, ovviamente, non si può pretendere che un paese di poche migliaia di abitanti, situazione della maggior parte dei 27 Comuni del progetto, possa avere strutture che richiedano costi di mantenimento, di manutenzione e di personale elevati. Attraverso la Scheda Informativa, analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asili Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull’intero territorio. L’area non presenta sedi universitarie. Strutture costose e particolari come piscine, teatri e cinema mancano in quasi tutti i comuni.

Cittadinanza Attiva

Nei comuni della provincia di Potenza e Matera aderenti al presente progetto la punta di diamante dell’associazionismo è rappresentata dalle Pro Loco; seguono società sportive e altre associazioni culturali, ambientali, sociali. Più circoscritta è la presenza nei vari comuni delle associazioni di diverse categorie (*commercianti, esercenti, ecc.*), mentre sono pochi i forum giovanili costituiti. Le sedi dei partiti politici sono presenti in tutti i comuni, anche come movimenti politici locali e nazionali. Molto avvertita la presenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e Protezione Civile oltre a quelli di donazione del sangue come l’AVIS. Tutte le parrocchie dispongono di oratori.

Servizi di cittadinanza attiva in percentuale per comune

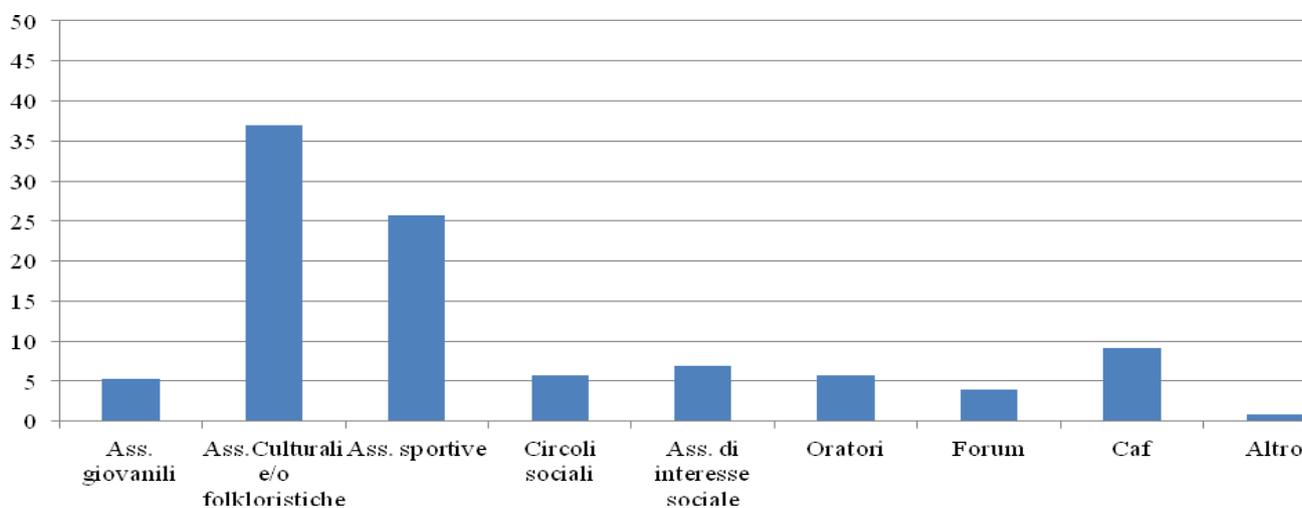


Grafico 3-Fonte: INEA-Sede regionale per la Basilicata-febbraio 2016

Risorse culturali e paesaggistiche

Attraverso la scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile, supportata da statistiche dell'Assessorato Regionale alla Cultura, si evince, in particolare, come i beni ambientali (pur se meno rilevanti rispetto a quelli culturali) risultino fruibili nella loro totalità al 28 %, mentre quelli parzialmente visitabili al 35%, e la restante parte non fruibili (37%). I beni culturali archeologici, artistici e storici visitabili per intero risultano esserlo al 58%. Da ciò si deduce che le risorse ambientali sono più facilmente "gestibili" e disponibili. Diversamente, una buona percentuale di risorse archeologiche, artistiche e storiche (42%) risulta completamente non fruibile (beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro).

Altro dato rilevante: la fruibilità dei beni storico-architettonici è circoscritta soprattutto nei comuni di maggiore importanza a livello nazionale; al contrario, la fruibilità degli stessi è alquanto parziale nei comuni minori.

L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per "combattere" il poco utilizzo, la poca attenzione che la popolazione, ed in particolare i giovani, hanno per il Patrimonio culturale e la scarsa promozione di quei beni presenti sul territorio.

Nel 2015 il Comitato regionale Unpli Basilicata promosse una importante iniziativa per le Pro Loco nell'ambito del proprio territorio.

Fu consegnato un questionario (da parte di volontari di ogni Pro Loco) a n.100 famiglie per località, invitando soprattutto i giovani alla compilazione. Ebbene, il 60% dei giovani ha dato ad intendere di non avere una conoscenza storico-artistica sulle risorse giacenti sul territorio, né tantomeno sul patrimonio immateriale e che, connesso a questo "bene", non è stato più di tanto coinvolto in iniziative culturali (manifestazioni, eventi, rievocazioni storiche, mostre, ecc.).

Nelle sottostanti tabelle sono riportate le Risorse Culturali di maggior rilievo dell'area progetto.

Area Materana

LOCALITA'	RISORSA CULTURALE
Metaponto (frazione del comune di Bernalda)	Parco Archeologico, situato a nord di Metaponto Borgo, comprende il santuario urbano, parte dell'agorà, il quartiere artigianale per la produzione delle ceramiche ed il grande asse viario nord-sud su cui si imposta l'intero impianto urbano; Museo Archeologico Nazionale – attraverso una selezione qualificata di reperti, propone un quadro archeologico del territorio a partire dalla Preistoria sino al periodo Tardoantico.
Tricarico – in località Piano della Civita, Area Archeologica	Insedimento fortificato, noto fin dal secolo scorso per la sua cinta muraria e per un tempietto le cui strutture si elevavano per almeno un paio di metri sul piano di campagna. Grazie all'aiuto delle foto aeree, è stato individuato un sistema di tre cinte murarie, la più esterna delle quali, racchiude tutto il vasto pianoro il cui profilo altimetrico degrada dolcemente da Est a Ovest verso il Basento.
Montescaglioso – Museo dell'arte contadina	Il Museo, aperto nel 2.000, è allestito in alcuni ambienti dell'Abbazia di San Michele Arcangelo. L'esposizione è organizzata per sezioni tematiche relative all'ambiente domestico e alla vita quotidiana, alla tessitura, all'allevamento e alla produzione casearia, al lavoro dei campi.
Accettura – Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti	L'area del Parco comprende i territori dei Comuni di Pietrapertosa, Castelmezzano, Accettura, Calciano e Oliveto Lucano così come compresi nel Piano Territoriale Paesistico di area vasta Gallipoli-Cognato approvato con legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3
Montalbano Ionico - Riserva naturale dei Calanchi	Vari sentieri e piste attraversano la Riserva. Particolarmente interessanti sono alcune mulattiere censite nella rete nazionale di "Sentiero d'Italia" che da tempi remoti collegano il centro storico ai terreni irrigui della Val d'Agri e si innescano sulle antiche via della transumanza, già usate dai Greci e dai Romani.

Area Potentina

LOCALITA'	RISORSA CULTURALE
Maratea – Parchi Archeologici “Isola di Santo Janni” e “Capo la Timpa”	Il promontorio detto <i>Capo la Timpa</i> è stato a lungo oggetto di ricerche archeologiche, che hanno riportato alla luce un insediamento indigeno in capanne che visse, a più riprese, dal XV secolo a.C. fino al III secolo a.C.. I rinvenimenti del periodo romano si concentrano principalmente intorno all'isola di Santo Janni, dove è stato scoperto il più grande giacimento del Mediterraneo di ancore e anfore di questo periodo.
Rionero in Vulture - Area archeologico di Torre degli Embrici	Torre degli Embrici è un insediamento agricolo termale, risalente al periodo romano, tra fine dell'età repubblicana e l'inizio dell'età imperiale (dal I al IV secolo d.C.). La villa patrizia era fornita di un calidarium, un tepidarium con annessa fornace, una fontana con vasca alimentata da fistulae di piombo circondata da murature.
Rionero in Vulture - Museo della civiltà contadina	Risale al 2004 e consiste in una collezione civica composta da donazioni private. È allocata nelle ex scuderie del Palazzo Fortunato ed è suddivisa in due sezioni: la vita contadina e la vita quotidiana di un tempo degli abitanti del Vulture. Si possono ammirare gli attrezzi per la cantina, per il lavoro nei campi e la mietitura, per la produzione del vino, le unità di misura, e tanti altri strumenti semplici ed essenziali per l'uomo.
Filiano - complesso di pitture rupestri “Tuppo dei Sassi e Riserva Antropologica “i Pisconi”	Le pitture rupestri di Tuppo dei Sassi (le uniche finora conosciute in Basilicata) sono situate su una parete di roccia arenaria calcarea, molto instabile per l'erosione naturale. I motivi iconografici sono di colore rosso, steso sulla roccia con le dita. Si tratta sostanzialmente di gruppi di quadrupedi, probabilmente cervi, in quanto sono chiaramente riconoscibili i palchi, talvolta preceduti da una figurina antropomorfa bilobata; in un caso, un quadrupede sembra montato da una figura umana.
Castel Lagopesole – il Castello	Il castello, a pianta rettangolare e racchiuso fra quattro torri angolari, è posto in posizione collinare e domina l'intera valle. L'alternarsi al suo interno di stili ed elementi architettonici variegati, evidenzia fasi costruttive diverse, alternate nell'arco dei secoli. L'interno del castello è diviso da due cortili, mentre gli ambienti residenziali sono ubicati su due livelli e su tre lati intorno a quello maggiore, nella zona nord dell'edificio.
Pietrapertosa – Castello Normanno-Svevo	Complesso fortificato che risale all'epoca romana e che divenne importante all'epoca dei normanni nel IX secolo. È situato sulla cima della roccia cui si aggrappa la parte alta dell'abitato (il quartiere dell'Arabata). Il Castello è posto nel punto più alto della Valle del Basento, da cui si può dominare un lungo tratto della vallata (che fino al XVI-XVII secolo costituiva una importante via di comunicazione tra le regioni costiere dei mari Ionio e Tirreno).
Viggianello – Area Faunistica del Cervo	A pochi passi dal centro storico di Viggianello, nei pressi dell'anfiteatro comunale, vi è un sentiero che sale verso la Serra Mauro (1550 m slm), utilizzato un tempo dai pastori per la transumanza e che, attraverso un bosco misto con prevalenza di leccio, ricco di vegetazione, conduce alle capannine di

	avvistamento, da dove è possibile osservare i cervi che dal 2002 sono stati reintrodotti grazie ad un progetto della Regione Basilicata coordinato dall'Università di Siena
San Severino Lucano – Parco Nazionale del Pollino	E' la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia. Tra le vette del Dolcedorme e di Cozzo del Pellegrino e gli orizzonti che si disegnano sulle acque del Tirreno e dello Jonio, lungo il massiccio montuoso calabro-lucano del Pollino e dell'Orsomarso, la Natura e l'Uomo intrecciano millenari rapporti che il Parco Nazionale del Pollino, istituito nel 1993, conserva e tutela sotto il suo emblema, il pino loricato. L'intera zona, sottoposta a speciale tutela, ai sensi della Legge quadro n.394/1991 sulle aree protette, è costituita dai Massicci del Pollino e dell'Orsomarso. È una catena montuosa dell'Appennino meridionale, a confine tra la Basilicata e la Calabria.
Pignola - Riserva naturale "Pantano"	L'area si estende per circa 155 ettari a 750 m s.l.m. La diversa profondità delle acque, la presenza di prati mesofili a contatto con le aree coltivate ed i boschi circostanti, hanno contribuito all'instaurarsi di una copertura vegetale ricca e varia e un differenziamento di nicchie ecologiche, che hanno reso il lago uno degli ambienti regionali a maggiore diversità biotica.



Area Archeologica di Metaponto



Pitture Rupestri di Filiano

Manifestazioni ed eventi

Coinvolgere un bene culturale in un evento significa promuoverne la visibilità e la notorietà; tuttavia, gli eventi non portano esclusivamente effetti benefici. In particolare, l'evento in sé, a causa della sua tempistica circoscritta e limitata nell'arco dell'anno, non garantisce la sostenibilità della gestione del bene.

Di fronte a questi limiti oggettivi le Pro Loco, custodi dei tesori artistici e delle tradizioni popolari, si propongono come garanti della continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o da Enti pubblici.

Complessivamente si tratta di eventi che ripercorrono le antiche usanze e tradizioni, che valorizzano le produzioni tipiche attraverso manifestazioni che mirano all'aggregazione della comunità, all'animazione del territorio e alla conservazione dei beni materiali e immateriali.

Mediamente, nei comuni di progetto si realizzano 4-6 manifestazioni all'anno,

prevalentemente nel periodo estivo, organizzate per lo più dalle Pro Loco che per le sue finalità riescono a garantire maggiore continuità.

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio dei paesi coinvolti nel progetto vi sono degli eventi il cui carattere nazionale e internazionale richiama ogni anno un gran numero di visitatori.

Essi possono, tuttavia, oscurare manifestazioni di pregio che ancora non hanno ottenuto sul territorio il dovuto riscontro in termini di visibilità, affluenza e capacità attrattiva. Di seguito si riporta un elenco delle manifestazioni maggiormente note:

- ❖ **Premio Torre d'Argento** di Cirigliano,
- ❖ **La passione di Cristo** di Barile,
- ❖ **MaturArte** di Pietrapertosa-Oliveto Lucano,
- ❖ **Alla Scoperta dei sapori perduti** di Spinoso,
- ❖ **Il "Mascio"** di Pietrapertosa

Si tratta di manifestazioni la cui rilevanza si affianca ad una innegabile tradizione popolare, enogastronomica e culturale e che portano sui rispettivi territori centinaia di migliaia di visitatori ogni anno.

Ulteriori manifestazioni e attività, infine, coinvolgono gli ambiti del sacro e delle attività artigianali.

Considerato l'ingente patrimonio immateriale dei Comuni, tramandato nei tempi, sarebbe opportuno proporre nel territorio un maggior numero di iniziative (soprattutto quelle di grossa valenza turistico-culturale) ed affiancare da visite guidate sul territorio. Spesso però la carenza economica, ma soprattutto la scarsa disponibilità della popolazione (con particolare i giovani, come già sopra osservato) disposti a collaborare nella organizzazione di una manifestazione, pregiudica la pianificazione di ulteriori eventi culturali di grande spessore.

PUNTI DI DEBOLEZZA INDIVIDUATI

Dall'analisi del contesto territoriale si evince un discreto patrimonio culturale fruibile che, tuttavia, non è pari alla "conoscenza" e, pertanto, ad un movimento turistico. In poche parole, questo patrimonio non viene più di tanto utilizzato e valorizzato; eppure, potrebbe rappresentare un importante volano per questi comuni coinvolti nel progetto, sia in chiave turistica, che culturale ed economica.

Fattore negativo è, come sopra accennato, lo scarso interesse dei giovani ma anche la

poco incisiva attività di promozione; una promozione che allo stato viene svolta con discontinuità e riferita al singolo bene, alla singola manifestazione ed a livello locale.

Con la collaborazione dei giovani del servizio civile, principali protagonisti del progetto, si evince la necessità di salvaguardare il patrimonio, la memoria storica della Basilicata superando le seguenti criticità:

a) Scarso interesse dei giovani alle risorse del territorio

I giovani, mostrano scarsa attenzione al patrimonio culturale (materiale e immateriale) del territorio non intervenendo, tra l'altro, nelle occasioni di valorizzazione delle tradizioni locali considerate patrimonio di una realtà superata e priva di interesse. Tali comportamenti, col tempo, si traducono, inevitabilmente in un oblio della memoria con il rischio sempre più concreto di una definitiva scomparsa di tradizioni che sono state tramandate di generazione in generazioni.

b) Assenza di una rete di promozione del territorio

Al fine di aumentare il profilo delle manifestazioni è indispensabile stabilire una collaborazione stretta con enti locali pubblici e privati coinvolti nelle manifestazioni stesse. Verranno così coinvolti Enti e Associazioni territoriali, in modo tale da diffondere l'unicità e la tradizione del territorio anche all'esterno nei confronti di visitatori e turisti in genere.

DOMANDA ED OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Un'indagine del Centro Studi del Touring Club, anno 2016, mostra come siano diminuiti i pernottamenti all'estero, le tradizionali vacanze al mare e le consuete settimane bianche. Cresce la domanda di turismo alternativo, non solo più breve ma anche ecologico, responsabile, accessibile ed a contatto con natura e paesaggio. In questo contesto, i piccoli centri con i loro paesaggi, le loro tradizioni, legati a nuove forme di turismo culturale possono diventare un asset economico importante per il turismo della regione Basilicata per la capacità di narrazione che portano con sé; un successo agevolato dalla tendenza alla stagionalizzazione, dall'attrazione verso manifestazioni, eventi identitari di richiami. "Turismo e Cultura": un binomio ideale per questa Regione che, tra l'altro si giova della notorietà che sta avendo la città di Matera.

Questo trend è confermato da un'elaborazione dell'Assessorato regionale del Turismo (sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio Statistico del Ministero per i Beni e le Attività culturali): nel primo semestre 2016 la Basilicata ha visto crescere di circa il 12,6 % la frequentazione di territori di interesse storico – artistico. La percentuale di crescita sopra citata ha notevoli margini di miglioramento, e ciò pur con lo stato precario economico della Regione e la carenza strutture- servizi turistico-culturali (come già citato nel box sulle "Strutture e Servizi" di pag.7). In questo contesto di riferimento, infatti, la Regione, le Province di Matera e

Potenza, i Comuni, non riescono a sostenere adeguatamente, con dovuti finanziamenti ed agevolazioni, con sportelli informativi organizzati, le iniziative che vengono intraprese o che potrebbero essere intraprese sui beni culturali tangibili e intangibili. Qualcosa, comunque, si sta muovendo: è stato pubblicato sul BUR n.29 del 1 agosto 2017 un Bando sulla "Ricettività di qualità". L'iniziativa rientra nel "Patto della Basilicata – FSSC 2014-2020" con una dotazione finanziaria iniziale di 12,4 milioni di euro. L'obiettivo è quello di sostenere le imprese nel settore turistico per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e la competitività delle strutture ricettive esistenti, favorire la creazione di nuovi posti letto e di posti di lavoro utilizzando il patrimonio immobiliare esistente e valorizzando le principali destinazioni turistiche regionali.

Tuttavia, anche se un miglioramento si potrebbe avere, grazie agli incentivi di cui sopra, nel settore ricettivo, nel territorio regionale permane una carenza di strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione del patrimonio materiale e immateriale, nonché strutture che possano offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene". A parte l'A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica), non risulta che ci siano enti, strutture di un certo livello che offrano servizi di questo genere. Segnaliamo, comunque, alcune iniziative culturali mirate, direttamente o indirettamente, a favorire l'offerta turistica della regione.

- "Basilicata autentica" – Un DVD, realizzato nel 2007 in cui è Francis Ford Coppola a fare da testimonial raccontando in modo suggestivo e poetico la Lucania, terra d'origine della sua famiglia;
- "Potenza città Cultura" – un progetto, promosso dall'ANCI nel 2005, di crescita e sviluppo per la città e provincia di Potenza. Creazione di eventi culturali e visite guidate mirate ad esaltare il patrimonio architettonico e diffondere la conoscenza dei beni culturali;
- "Cultura e Impresa per lo sviluppo del territorio" –il 21 gennaio 2017, presso la sala convegni della Camera di Commercio di Matera, organizzato dal Rotary Club, il convegno ha avuto come obiettivo prioritario quello di collegare in modo concreto la Cultura con le imprese, per lo sviluppo del territorio.
- "Cultura e servizio pubblico radiotelevisivo" –tenutosi a Matera il 31 marzo 2017in Palazzo Lanfranchi; un convegno - dibattito in cui si è voluto evidenziare quale spazio debba occupare la Tv nella diffusione della cultura.
- "Il patrimonio storico culturale della cavità di origine antropica lucane" – la Sigea, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Basilicata e con Archeo Club d'Italia (sezione Melfi) ha organizzato, il 29 settembre 2017questo convegno: un'occasione di confronto sui temi del patrimonio storico-culturale degli ipogei lucani.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono evidentemente quei “**beni**” che necessitano una maggiore vivibilità, fruibilità (coinvolgimento della popolazione, intensa e proficua attività di marketing promozionale).

I beneficiari sono i **volontari del servizio civile** che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di solidarietà.

Beneficiari saranno anche gli **enti locali** e le strutture ricettive in quanto le grandi manifestazioni, grazie a mirate azioni promozionali, hanno la capacità di attirare sul territorio potenziali turisti, comportando una migliore qualità della vita dei residenti ed una crescita economica del territorio.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche, ecc...) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la maggiore fruibilità, sia per l'accresciuta conoscenza, che per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno. I beneficiari saranno anche i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l'organizzazione di visite guidate (le famiglie con figli che sono attratti dai nostri paesi sia per la possibilità di partecipare ad un evento culturale che per visitare i siti naturali, i visitatori giornalieri che arrivano dalla provincia, dalla regione e da fuori regione (per quelle iniziative di grosso spessore turistico-culturale) per prendere parte ad avvenimenti culturali di una certa rilevanza, i turisti che scelgono, in particolare durante la bella stagione, di trascorrere fuori il fine settimana e che sono principalmente attratti dalla possibilità di vedere qualcosa di nuovo e di interessante, assistere ad uno spettacolo o di gustare la gastronomia locale).

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale del progetto è realizzare un "contenitore culturale" contenente le risorse da potenziare e da rendere fruibili a tutti, i beni culturali da conoscere e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso di cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa del territorio; favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani. In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari di servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio lucano e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Visibilità e fruibilità che, unitamente ad una efficiente Rete promozionale, possa portare turismo e economia ed occupazione al questo territorio.

Il progetto in parola, inoltre, vuole dare un primo segnale di coordinamento su una consistente area che possa, con l'aiuto dei Partner e delle comunità locali, sensibilizzare i cittadini e, per le loro competenze, le due Province, la Regione e le Soprintendenze di riferimento, sulla urgenza di operare in sinergia sfruttando le Pro Loco e l'UNPLI che tra i compiti istituzionali hanno la valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, turistiche ed enogastronomiche del luogo su cui insiste.

Obiettivi specifici

In relazione alle debolezze individuate nel box 6), il progetto si pone il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Coinvolgimento dei giovani alle risorse del territorio.
- Creazione di una rete di promozione del territorio.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'operato dei volontari del servizio civile.

Tabella n.3

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
a) Coinvolgimento dei giovani alle risorse del territorio	<p>Coinvolgimento degli anziani per il trasferimento della loro "memoria" ai giovani.</p> <p>Interviste agli anziani</p> <p>Incontri con la cittadinanza sul patrimonio culturale del territorio comunale.</p> <p>Coinvolgimento dei giovani attraverso le scuole</p>	<p>I giovani rimangono a margine delle pianificazioni di promozione del territorio, n</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p>	<p>Intervista ad un gruppo di anziani (almeno 10 per Comune) al fine di acquisire, da questi, le informazioni ed eventuali documenti (foto, articoli di giornali, testi, manifesti,) sul patrimonio culturale, con particolare riguardo a quello immateriale.</p> <p>Incontri con i giovani della fascia 11.14 e 14-18, separatamente e in due gruppi (max 25 unità per gruppo), per avvicinarli alle risorse del territorio.</p> <p>Attraverso la loro quotidiana attività, i Volontari del Servizio Civile verranno coinvolti nella scoperta della memoria storica del territorio.</p>
b) Creazione di una Rete di promozione del territorio.	Organizzazione di eventi di promozione del territorio	Carenza di attività di intrattenimento e diffusione delle informazioni sui beni materiali e immateriali.	<p>Coinvolgimento, nelle iniziative di rilievo in una Rete: cittadinanza, enti pubblici e privati, produttori, commercianti, associazioni al fine di "elevare" la qualità dell'iniziativa e l'attrattiva per il turista.</p> <p>.</p>

VINCOLI

Grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere risolte alcune delle criticità, quali, in particolare:

- **Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali**
- passaggi burocratici ai quali i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro;
- **Scarsa collaborazione degli enti**
- ridotta collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale.

Sebbene non sia possibile esercitare un controllo diretto su tali problematiche, è comunque possibile monitorare ed analizzare questi fattori esterni e, conseguentemente, quantificarne e limitarne i danni.

Purtroppo, questi vincoli rappresentano un ostacolo per le attività programmate e, anche se non è possibile quantificare il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita dal 5% al 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

RISULTATI ATTESI

Tra i risultati attesi, particolare interesse è riservato alla formazione dei Volontari del Servizio Civile nella ricerca dei beni, soprattutto immateriali. Attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni rivalutino il loro legame con la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, rendendole vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

I risultati indiretti, rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati implicheranno:

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;
- nuove opportunità di impiego per i giovani

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto "**Memoria Storica di Basilicata**" mira ad identificare, inventariare e valorizzare il panorama del patrimonio culturale materiale e immateriale dei Comuni coinvolti, ovvero il sistema delle tradizioni che rappresentano la loro più alta espressione identitaria. L'azione di ricerca storica sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile.

Il piano di attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

Le varie attività connesse con gli Obiettivi individuati al box 7, saranno così organizzate:

a) Coinvolgimento dei giovani alle risorse del territorio

Fase	Attività	Periodo	Soggetti coinvolti
1	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto, agli Obiettivi Specifici. Individuazione del bene (o dei beni) destinatari al progetto ed approfondimento informazioni attraverso Internet e/o documentazione giacente in sede.	2° mese	
2	<u>Approccio agli Anziani</u> – Attraverso l'archivio della Pro Loco sulle persone anziane del territorio comunale (data di nascita, abitazione, recapito telefonico, stato di salute, eventuale collaborazione in precedenti progetti,) i volontari prenderanno contatti e formalizzeranno incontri con almeno n. 10 anziani. Ciò al fine di acquisire informazioni ed eventuali documenti (foto, articoli di giornale, testi, manifesti...) sul patrimonio e tradizioni del territorio.	3° e 4° mese	<i>Associazione culturale del territorio</i>
3	Aggiornamento del database costituito da Scheda Tecnica per singolo bene e tradizione (attività svolta negli anni addietro dai volontari del s.c.). L'aggiornamento terrà in debito conto delle informazioni fornite dagli anziani e	5° mese	<i>Università di Basilicata</i>

	<p>dell'eventuale "materiale" da questi messo a disposizione.</p> <hr/> <p>Al riguardo, altre informazioni potranno essere prelevate attraverso la consultazione di siti Internet qualificati nel settore cultura o, comunque, grazie alla collaborazione di Partner e Associazioni culturali che hanno operato in questo contesto.</p>		<p><i>"Cultura e Turismo 2019"</i> <i>"Wikimedia Italia"</i></p>
4	Realizzazione di un DVD e/o pubblicazione cartacea comprendente una breve descrizione del territorio comunale, cenni sul patrimonio storico –archeologico, monumentale e paesaggistico e con approfondimenti sui beni immateriali (origine, tradizioni ed eventi rievocativi).	6° mese	<i>Editore "Pubblicità in Città Srl"</i>
5	Incontri con la cittadinanza, presso la sede messa a disposizione da un Partner del progetto. Questi incontri hanno la finalità di illustrare, anzitutto, il Progetto e gli obiettivi prefissati e, contestualmente, attraverso il video (DVD) realizzato nella fase 5, <i>avvicinare la popolazione alla propria terra.</i>	7° mese	<i>"Cultura e Turismo 2019"</i> <i>"Brucomela Design"</i>
6	Contatti con i Dirigenti scolastici del territorio comunale o limitrofo, al fine di concordare una serie di appuntamenti (durante o non l'orario scolastico) con gli alunni; appuntamenti mirati nell'avvicinare i ragazzi alle risorse del territorio, inculcare il <i>senso di appartenenza.</i>	8° mese	<i>Plessi scolastici</i>
7	Organizzazione di incontri con alunni di alcune classi della scuola secondaria di 1° e 2° grado (laddove presente) max. 25 per gruppo, con il fine di tramandare le tradizioni locali, le forme artistiche ed artigianali, il folclore, la musica popolare; un patrimonio che contribuisce a ricostruire l'identità locale dei singoli territori e che rischia di essere perduta; un'identità che spesso viene rinnegata dai giovani, indotti dalle tecniche di mercato a vivere più nel globale che nel proprio mondo concreto. Sono previsti, a monte, informazioni generali sulle risorse culturali materiali del territorio, produzione e tipicità.	9°,10° ,11° mese	<i>Plessi scolastici;</i>

b) Creazione di una rete di promozione del territorio

Fase	Attività	Periodo	Soggetti coinvolti
8	Costruzione di un'unica <i>banca dati</i> territoriale ove sarà inserito il patrimonio culturale materiale e immateriale. Ciò al fine di costruire un sistema di offerta integrato del territorio, un'offerta che sarà messa a disposizione della promozione turistica dell'area progetto, ma che figurerà anche negli altri siti provinciali, in quello regionale e nazionale.	7° mese	Associazione "Matera 2019"
9	Contatti con amministratori comunali, dirigenti scolastici, produttori, ristoratori, commercianti, associazioni, parroci, comitati feste, massaie, al fine di costituire una Rete , un sistema integrato per la valorizzazione del territorio. A questa Rete potrà essere affidata l'attività di promozione- marketing e sarà di supporto alle iniziative culturali. La Rete individuerà per quelle manifestazioni di maggior richiamo turistico (es. rievocazioni storiche, Carnevale, riti Pasquali, Presepe Vivente) i percorsi, visite guidate da proporre al visitatore. La Rete contatterà, attraverso l'Albo Regionale specifico, guide turistiche per queste visite guidate, con la prospettiva futura di organizzare corsi mirati per formare nuove figure professionali turistiche locali.	8°,9° mese	Enti, istituzioni e associazioni locali
10	<u>Promozione Attività progettuali</u> Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali, radio ed emittenti televisive private, sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	Associazione "Cultura e Turismo 2019"

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt affinché il Volontario possa avere un immediato controllo sulle iniziative programmate, pianificarle e, contestualmente ai tempi di realizzazione, verificare in itinere il rispetto degli stessi.

Nel Diagramma non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; tuttavia, è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività e i dodici mesi di attuazione progetto.

- ✓ Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e le competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
- ✓ Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-10)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.
- ✓ L'*ultimo mese (fase 11)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.
- La *fase 12* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta, principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.
- Le *fasi 13-15 e 14-16* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

- La *fase 17* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
1	a) Coinvolgimento dei giovani alle risorse del territorio	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale materiale e immateriale.													
2		Contatto con le persone anziane del territorio comunale per organizzare incontri e acquisire informazioni sul patrimonio.													
3		Aggiornamento del database costituito da Scheda Tecnica per singolo bene e tradizione													
4		Realizzazione di un DVD e/o pubblicazione cartacea comprendente una breve descrizione del territorio comunale e del suo patrimonio materiale e immateriale.													
5		Incontri con la cittadinanza per illustrare il Progetto e gli obiettivi prefissati.													
6		Contatti con i Dirigenti scolastici del territorio comunale al fine di concordare una serie di appuntamenti con gli alunni, per avvicinarli alle risorse del territorio, inculcare il <i>senso di appartenenza</i> .													
7		Organizzazione di incontri con alunni di alcune classi della scuola secondaria di 1° e 2° grado (laddove presente) max. 25 per gruppo.													
8	b) Creazione di una rete di promozione del territorio	Costruzione di un'unica banca <i>dati</i> territoriale ove sarà inserito il patrimonio culturale.													
9		Contatto con amministratori comunali, dirigenti scolastici, produttori, ristoratori, commercianti, associazioni, parroci, comitati feste, massaie, al fine di costituire una Rete , un sistema integrato per la valorizzazione del territorio.													
10		Redazione di comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali, radio ed emittenti televisive private, sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili													
11	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)													
12	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e													

		promozione on line																	
13	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. È indispensabile per favorire l’inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)																	
14	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)																	
15	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull’Ente, sul territorio e le aspettative con l’attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. (vedi box 36,40,42)																	
16	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all’uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)																	
17	Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell’Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>																	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell'UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori ecc.), e sono:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Regionale - Rossana Santoro	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	UNPLI Comitato Regionale
29	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc.)	Pro Loco di: <u>Provincia di Potenza:</u> Armento, Avigliano, Barile, Castel Lagopesole, Filiano, Maratea, Paterno, Pietrapertosa, Pignola, Rionero in Vulture, Ripacandida, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Senise, Spinoso, Viggianello. <u>Provincia di Matera:</u> Accettura, Bernalda, Cirigliano, Metaponto, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Rotondella, Salandra, Stigliano, Tricarico, Valsinni. Ad esse si affianca il Comitato Unpli Regionale Basilicata
1	Responsabile regionale - volontario – Rocco Franciosa	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Regionale Basilicata
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari: Vito Sabia Nicola Damico	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Regionale Basilicata

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
1	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale, delle province di Matera e Potenza	✓ <i>Partner Wikimedia Italia</i>
1	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ <i>Istituzioni didattiche che aderiranno al progetto</i>
2	Storico, conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione e attuazione di visite guidate per ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado	✓ <i>Associazione culturale "Matera"</i> ✓ <i>Associazione culturale "Cultura e Turismo 2019"</i>
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	✓ <i>Rabite Bus</i>
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ <i>Partner "Pubblicità in città"</i> ✓ <i>Brucomela Design</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti, dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è

quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’Operatore Locale di Progetto.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all’O.L.P., al termine dell’incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.</p>	5%
4	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del presente Progetto, il loro contributo sarà determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi a) <i>Coinvolgimento dei giovani alle risorse del territorio;</i> b) <i>Creazione di una Rete di promozione del territorio;</i> In particolare, per l' Obiettivo a) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - cureranno gli incontri con gli anziani al fine di acquisire informazioni ed eventuali documenti sul patrimonio e tradizioni del territorio (terzo e quarto mese); - aggiorneranno il database costituito da Scheda Tecnica per singolo bene e tradizione (quinto mese); - collaboreranno, con l'OLP ed esperti della Pro Loco nella realizzazione di un DVD e/o pubblicazione cartacea comprendente una breve descrizione del territorio comunale, cenni sul patrimonio storico –archeologico, monumentale e paesaggistico e con approfondimenti sui beni immateriali (sesto mese) ; - organizzeranno incontri con la cittadinanza per illustrare progetto e finalità (settimo mese); - contatteranno i Dirigenti scolastici e segreteria dell'Istituto per incontri con gli studenti (ottavo mese); - parteciperanno attivamente, intervenendo anche su alcuni argomenti, agli incontri con gli alunni delle classi di scuola secondaria 1° e 2° grado mirato a tramandare ai giovani il patrimonio culturale materiale ed immateriale ed inculcare a questi in senso di appartenenza (dal nono all'undicesimo mese) ; <p>Per l'Obiettivo b) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno con l'OLP, esperti della Pro Loco, dirigenti dell'Unpli regionale e volontari di altre Pro Loco, nella realizzazione di unica banca dati territoriale (settimo mese); - Prenderanno contatti con amministratori comunali, dirigenti scolasti, enti pubblici e privati, associazioni per la costruzione di una "Rete", un sistema integrato per la valorizzazione del territorio (ottavo e nono mese) ; - Nel corso del quinto, ottavo ed undicesimo mese contatteranno i mass media per la promozione delle attività di progetto; 	67,5%
5	<p>Formazione generale e specifica:</p>	8,5%

	<p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	
6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme. Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predispone gli interventi correttivi**.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 47

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 47

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ACCETTURA	ACCETTURA	VIA SCOTELLARO, 3	29757	1	DISTEFANO MICHELA	08/08/86	DSTMHL86M481954G	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
2	PRO LOCO ARMENTO	ARMENTO	VIA VITTORIO EMANUELE III, 11	98214	1	VIOLA VINCENZO MARIO ROSARIO	02/03/67	VLIVCN67C02A415E	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
3	PRO LOCO AVIGLIANO	AVIGLIANO	CORSO E. GIANTURCO, 42	12734	2	SALVATORE CARMEN	10/12/77	SLVCMN77T50L418U	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
4	PRO LOCO BARILE	BARILE	PIAZZA DELAL CHIESA SNC	112753	3	FRANCIOSA ROCCO	19/03/83	FRNRCC83C19F104H	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
5	PRO LOCO BERNALDA	BERNALDA	CORSO ITALIA, 42	39820	2	GALLI VINCENZO ANTONIO	02/06/50	GLLVCN50H02A801T	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
6	PRO LOCO CASTEL LAGOPESOLE	AVIGLIANO	VIA FEDERICO II, 22	12735	1	ROMANO MARCELLO	13/09/77	RMNNCL77113G942J	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
7	PRO LOCO CIRIGLIANO	CIRIGLIANO	PIAZZA MUNICIPIO, 13	13416	1	GARRAMBONE ANTONIO VINCENZO	08/08/50	GRRNNV50M08F052E	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
8	PRO LOCO FILIANO	FILIANO	VIALE I MAGGIO SNC	28307	2	SPERA PAOLO	14/10/75	SPRPLA75R14G942A	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
9	PRO LOCO MARATEA "LA PERLA"	MARATEA	VIA SANTAVENERE, 144	115223	2	DE MARCO PIERFRANCO	22/04/81	DMRPFR81D22E919X	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
10	PRO LOCO METAPONTO	BERNALDA	PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1	39843	2	GALLO GIUSEPPE	02/11/50	GLLGPP50S021305I	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z

11	PRO LOCO MONTALBANO	MONTALBANO JONICO	P.ZZA RONDINELLI, 4	24074	2	DOMENICO GRIECO	10/09/41	GRCDC41P 10F399P	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
12	PRO LOCO MONTESCAGLIOSO	MONTESCAGLIOSO	PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA, 15	115226	2	D'ELICIO ROCCO	13/10/77	DLCRCC77R 13E038K	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
13	PRO LOCO NOVA SIRI	NOVA SIRI	PIAZZA PLEBISCITO, 1	115220	2	STIGLIANO CARMINE	16/09/64	STGCMN64P 16A942R	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
14	PRO LOCO OLEA OLIVETO LUCANO	OLIVETO LUCANO	VIA G. MARCONI, 61	112783	1	CATENA SAVERIA	20/07/61	CTNSVR61L6 0G037N	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
15	PRO LOCO PATERNO	PATERNO	VIA GIARDINI, 58	23651	1	FORTUNATO ROSA	29/03/65	FRTRSO65C 69G942T	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
16	PRO LOCO PIETRAPERTEOSA	PIETRAPERTEOSA	VICO II VITTORIO EMANUELE, 31	98216	2	ROCCA MARIA CAVUOTI	03/09/68	CVTRCM68P 43G623L	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
17	PRO LOCO PIGNOLA "IL PORTALE"	PIGNOLA	VIA GARIBALDI, 1	23650	2	FARALDO CARMELA	5/11/69	FRLCML69S4 5G663W	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
18	PRO LOCO RIONERO IN VULTURE	RIONERO IN VULTURE	PIAZZA GARIBALDI, 2	112791	2	STRAZZA CRISTIAN	06/11/85	STRCST85S0 6L738R	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
19	PRO LOCO RIPACANDIDA	RIPACANDIDA	VIALE MARGHERITA DI SAVOIA, 87	422	1	CRIZEZZI GERARDO	18/10/55	CRPGRD55R 18G942U	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
20	PRO LOCO ROTONDELLA	ROTONDELLA	VIA SILVIO PELLICO, 8	115243	1	GENTILE PASQUALE	01/04/51	GNTPL51D 01H591U	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
21	PRO LOCO SALANDRA	SALANDRA	VIA N. SAURO, 1	38868	2	QUERCIUOLA MARIA	30/01/69	QRCMRA69A 70H687Y	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
22	PRO LOCO DEL POLLINO	SAN SEVERINO LUCANO	VIA NICOLA GERMANO, 18	519	2	LA SALA ROSARIO ANTONIO	06/10/68	LSLRRN68R0 6E409O	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
23	PRO LOCO "IL NIBBIO" SASSO DI CASTALDA	SASSO DI CASTALDA	VIA ROMA, 22	23649	1	DOTI AGNESE	10/03/82	DTOGNS82C 50E977G	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
24	PRO LOCO SENISE	SENISE	VIA SOLD. LAURIA FRANCESCO	23652	1	LATRONICO FILOMENA	19/01/83	LTRFMN83A 59I954D	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z

25	PRO LOCO SPINOSO	SPINOSO	LARGO SAN NICOLA, 4	520	1	GUERRIERO VINCENZO	13/11/63	GRRVCN63S 13F249W	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z
26	PRO LOCO STIGLIANO	STIGLIANO	PIAZZA ZANARDELLI, SNC	23647	1	IANNIBELLI SERAFINO	04/08/80	NNBSFN80M 04I954K	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
27	PRO LOCO TRICARICO	TRICARICO	LARGO SANTA CROCE	516	2	STASI ROCCO ANTONELLO	13/11/63	STSRM63S 13L418A	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
28	PRO LOCO VALSINNI	VALSINNI	PIAZZA CARMINE, 20	23648	2	DURSI ANTONIETTA	11/12/68	DRSNNT68T 51D513Y	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
29	PRO LOCO VIGGIANELLO	VIGGIANELLO	VIA GALLIZZI	7796	2	FERRAZZANO GINA	29/07/86	FRRGNI86L6 9E919T	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H0 2D593Z

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio sé stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. (*vedi sottostante tabella – Attività “A”*)

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l’Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l’Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l’importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L’Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l’appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l’impegno dell’organizzazione per altre **sei ore** (*vedi sottostante tabella Attività “B”*).

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (*vedi sottostante tabella Attività “C”*).

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (*vedi sottostante tabella Attività da “D” a “H”*).

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni ecc.	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 29	€3.000	€87.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no –profit:

Associazione Culturale “Cultura e Turismo 2019” - con sede in Matera - si impegna a mettere a disposizione , a titolo non oneroso, le proprie strutture mobili e immobili , quali : assicurare l'impiego del proprio personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti le attività progettuali; supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni ; collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore; rendere accessibile il proprio sistema informatico al fine di ricavare dati e notizie utili per le finalità del progetto;

Associazione culturale Matera 2019 – con sede a Matera – si impegna a collaborare al potenziamento del turismo culturale e alla costituzione di una banca dati e archivio sugli eventi e le tradizioni. L'associazione renderà disponibile il materiale raccolto per i volontari assegnati del servizio civile.

Wikimedia Italia – con sede legale a Monza - si impegna a mettere a disposizione tutto il patrimonio di conoscenze acquisite per il raggiungimento dei fini che propone il progetto. Metterà a disposizione dell'Unpli e delle Pro Loco aderenti al progetto, attraverso i volontari del servizio civile, il proprio sito internet e il proprio archivio documentale.

Partner profit:

Brucomela Design – con sede in Barile - si impegna nel mettere a disposizione dell'Unpli e delle Pro Loco inserite nel progetto, l'ospitalità della propria azienda in occasione momenti di incontri mirati alla programmazione di attività o resoconto attività svolte. Pubblicizzerà, altresì, le iniziative previste dal progetto attraverso i propri canali informatici e sul proprio sito web.

Pubblicità in Città Srl – Potenza - editore e proprietario delle seguenti testate giornalistiche: “*potenzanews.net*”, “*vulturenews.net*”, e “*materanews.net*” - si adopererà in attività di marketing e diffusione del “materiale” (opuscoli, dépliant, volantini...) prodotto dall'Unpli e dalle Pro Loco sul patrimonio immateriale delle province di Matera e Potenza.

Rabite Bus – Tursi – collaborerà alla valorizzazione del territorio con l'Unpli e le Pro Loco che partecipano al progetto. Metterà a disposizione, altresì, il proprio personale e attrezzature informatiche in occasione di incontri, manifestazioni ed attività finalizzate agli obiettivi del progetto ed alla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile.

Università:

Università della Basilicata– Potenza - si impegna, grazie all'esperienza dei propri docenti in materia di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, a mettere a disposizione le competenze professionali dei propri componenti e la strumentazione di base, nonché i dati già in suo possesso necessari per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nella voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- Responsabile regionale del sistema informativo: *Passabi Lorenzo, Vetrano Maria Incoronata;*
- Responsabile regionale Unpli: *Rocco Franciosa;*
- Formatori specifici esperti in comunicazione: *Briscese Lucia, Zaccone Aldo Mario,*

Varasano Lucia Cinzia;

- Formatori specifici esperti in beni storico-artistici: *Graziano Dorangela, Radicchi Giuseppina, Guarino Antonietta, Liuzzi Maria, Colangelo Marianna, Marino Lucio, Mecca Ivan;*
- Formatori specifici esperti in Marketing: *Conte Rosita, Latrecchiana Maurizio, Miglionico Raffaele*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- Esperti della pubblica amministrazione: *i Comuni coinvolti nel progetto;*
- Ricercatori e docenti messi a disposizione da: *Istituzioni scolastiche dell'area progetto;*
- Professionisti delle associazioni con cui si collabora, quali: *Associazione culturale "Matera 2019", "Cultura e Turismo 2019" e "Wikimedia Italia";*
- Esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Brucomela Design, Pubblicità in città grazie alle testate giornalistiche "potenzanews.net", "vulturenews.net", e "materanews.net";*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, ecc.)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, ecc.

Per tutte

- biblioteca dell'Università della Basilicata;

- archivio audio visuale della Associazione socio culturale “Matera 2019”;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività Internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l’Arcobaleno d’Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner: *Brucomela Design* e *Rabite Bus*, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc.) e le spese di gestione (pulizia locali etc.), banche dati per ricerche

Per migliorare l’offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l’effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l’effettuazione dei fini settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l’alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall’Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l’effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta

elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

- a) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali ecc.);
- b) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di

rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

- f) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione ecc.), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h) migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
- i) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- j) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

 **UNPLI NAZIONALE**

 **C.R.E.S.M.** (*Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione*) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815;

 **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi, con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

 **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

 **A.L.S. Group** (*Organizzazione eventi, convention, meeting*) - azienda profit con sede in

Zafferana Etnea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- Comitato Regionale Unpli Basilicata;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, sarà **erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e auto motivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:
(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	Ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà

sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum-newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum,

newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

P.C.
Video Proiettore
T.V. e videoregistratore
Lavagna luminosa
Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macro aree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla

dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Provincia di Matera: Accettura, Bernalda, Cirigliano, Metaponto, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Rotondella, Salandra, Stigliano, Tricarico, Valsinni.

Provincia di Potenza: Armento, Avigliano, Barile, Castel Lagopesole, Filiano, Maratea, Paterno, Pietrapertosa, Pignola, Rionero in Vulture, Ripacandida, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Senise, Spinoso, Viggianello.

Ad esse si affianca il Comitato Regionale Unpli Basilicata.

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

È previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI				
N.	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza
1	BOCHICCHIO GIUSEPPE	Potenza (PZ)	24/07/61	Filiano
2	BRISCESE LUCIA	Venosa (PZ)	18/06/72	Venosa
3	CHIERICO CARMEN	Valsinni (MT)	02/08/82	Valsinni
4	COLANGELO MARIANNA	Melfi (PZ)	11/09/87	Rionero in Vulture
5	CONTE ROSITA	Praia a Mare (CS)	05/06/79	Viggianello
6	FARALDO CARMELA	Pignola (PZ)	05/11/69	Pignola
7	GRAZIANO DORANGELA	Lagonegro (PZ)	05/06/88	Spinoso
8	GUARINO ANTONIETTA	Praia a Mare (CS)	29/05/84	Maratea
9	LAPENTA ANNA TERESA	Potenza (PZ)	18/01/86	Corleto Perticara
10	LATRECCHIANA MAURIZIO	Chiaromonte (PZ)	23/09/92	Senise
11	LATRONICO FILOMENA	Stigliano (MT)	19/01/83	Calvera
12	LIUZZI MARIA	Stigliano (MT)	02/08/80	Stigliano
13	MARINO LUCIO	S. Severino Lucano (PZ)	30/07/60	S. Severino Lucano
14	MECCA IVAN	Melfi (PZ)	05/08/91	Atella
15	MIGLIONICO RAFFAELE	Salandra (MT)	06/03/55	Salandra
16	PASSABI LORENZO	Lecce (LE)	27/06/63	Bernalda
17	RADICCHI GIUSEPPINA	Oliveto Lucano (MT)	26/01/75	Matera
18	SCHIAVELLO MICHELE	Gerocarne (VV)	01/06/57	Gerocarne
19	STASI ROCCO ANTONELLO	Tricarico (MT)	13/11/63	Tricarico
20	VARASANO LUCIA CINZIA	Policoro (MT)	14/04/87	Nova Siri
21	VETRANO M. INCORONATA	Melfi (PZ)	28/10/82	Avigliano
22	ZACCONE ALDO MARIO	Valsinni (MT)	20/01/49	Valsinni

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate. Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati

anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali. In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40. Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	BOCHICCHIO GIUSEPPE	Diploma Perito Chimico Industriale; Esperto in Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro.
2	BRISCESE LUCIA	Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica; Esperta in comunicazione
3	CHIERICO CARMEN	Laurea in Archeologia – Esperta in Beni Culturali, competente sulle tematiche storiche ed antropologiche.
4	COLANGELO MARIANNA	Diploma di Laurea Specialistica in Grafica e Diploma Triennale in Decorazione in Arredo Urbano, competente in architettura e storia dell'arte
5	CONTE ROSITA	Laurea in Economia Aziendale. Ha acquisito competenze nella comunicazione e gestione amministrativa.
6	FARALDO CARMELA	Laurea in Giurisprudenza; Competenze in diritto e procedura civile, diritto e procedura penale, diritto amministrativo
7	GRAZIANO DORANGELA	Laurea Magistrale in Gestione e Conservazione del Patrimonio Archivistico e Libraio; Esperta in Beni culturali.
8	GUARINO ANTONIETTA	Laurea Accademia Belle Arti; Docente ed Esperta in conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.
9	LAPENTA ANNA TERESA	Laurea Magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia; Esperta in beni culturali immateriali e allestimenti museali.
10	LATRECCHIANA MAURIZIO	Laurea Triennale in Economia e Commercio; competenze in commercializzazione di beni e servizi.
11	LATRONICO FILOMENA	Laurea in Giurisprudenza; Impiegata in Studio legale con esperienza nel mondo dell'associazionismo.
12	LIUZZI MARIA	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Esperienza in trascrizione e revisione di manoscritti.
13	MARINO LUCIO	Laurea in Lettere; Insegnante di Storia locale e tradizioni popolari.
14	MECCA IVAN	Laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali; Socio-volontario della Pro Loco collaborando nell'organizzazione di eventi religiosi.
15	MIGLIONICO RAFFAELE	Laurea in Scienze Economiche; Presidente Pro Loco Salandra e ragioniere comunale.
16	PASSABI LORENZO	Laurea in Ingegneria Civile; Docente di matematica.
17	RADICCHI GIUSEPPINA	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; Esperienze in promozione turistica.
18	SCHIAVELLO MICHELE	Laurea in Architettura; Esperto in Storiografia e ricerca storiografica locale; Competenze in Rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro interni ed esterni.
19	STASI ROCCO ANTONELLO	Laurea in Giurisprudenza; avvocato e collaboratore pluriennale nei progetti della Pro Loco.
20	VARASANO LUCIA CINZIA	Laurea in Scienze del Turismo e dei patrimoni culturali; competenze in geografia del turismo, economia del turismo e dei patrimoni culturali.
21	VETRANO M. INCORONATA	Laurea in Informatica; docente del corso per il conseguimento della Patente Europea del Computer.

22	ZACCONE ALDO MARIO	Laurea in Lettere Classiche; Docente con esperienza nell'organizzazione di eventi.
----	--------------------	------------------------------------------------------------------------------------

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove

si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, ecc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	OR
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none">➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito;➤ attività della Pro Loco;➤ l'Unpli e la sua organizzazione;➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario;➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.	O.L.P.	13
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none">➤ Normativa di riferimento;➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione;➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del	❖ Bochicchio Giuseppe	3

	<p>volontario;</p> <p>➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro".</p>		
<p>2b</p> <p>Rischi e sicurezza</p>	<p>➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</p> <p>➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner);</p> <p>➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.</p>	<p>❖ Schiavello Michele</p>	<p>3</p>
<p>3</p> <p>Il Progetto</p>	<p>➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio.</p> <p>➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i></p>	<p>O.L.P.</p>	<p>8</p>
<p>4</p> <p>Legislazione sul Servizio Civile</p>	<p>➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile;</p> <p>➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza;</p> <p>➤ elementi di Educazione Civica;</p>	<p>O.L.P.</p>	<p>4</p>
<p>5</p> <p>Legislazione e normative nel settore cultura</p>	<p>➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;</p>	<p>❖ Faraldo Carmela ❖ Latronico Filomena ❖ Stasi Rocco Antonello</p>	<p>4</p>
<p>6</p> <p>I Beni Culturali</p>	<p>➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione;</p> <p>➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali</p>	<p>❖ Graziano Dorangela ❖ Radicchi Giuseppina</p>	<p>4</p>
<p>7</p> <p>I Beni Culturali</p>	<p>➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili;</p> <p>➤ elementi di bibliografia</p>	<p>❖ Guarino Antonietta ❖ Liuzzi Maria ❖ Colangelo Marianna ❖ Marino Lucio ❖ Mecca Ivan</p>	<p>4</p>
<p>8</p> <p>Antropologia</p>	<p>➤ antropologia del patrimonio materiale;</p> <p>➤ ricerca storica e archeologica</p> <p>➤ intreccio di tradizioni, folclore e passione legati;</p>	<p>❖ Lapenta Anna Teresa ❖ Chierico Carmen</p>	<p>4</p>
<p>9</p> <p>Manifestazioni ed</p>	<p>➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni;</p> <p>➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione;</p>	<p>O.L.P.</p>	<p>6</p>

Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 		
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Briscese Lucia ❖ Zaccone Aldo Mario 	4
11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Varasano Lucia Cinzia 	4
12 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Passabi Lorenzo ❖ Vetrano Maria Incoronata 	4
13 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Conte Rosita ❖ Latrecchiana Maurizio ❖ Miglionico Raffaele 	4
14 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO
DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is cursive and appears to read 'Bernardina Tavella'.